

## OLTRE 700 NEGOZI

## In regione fenomeno franchising in crescita

**POTENZA.** Un settore in controtendenza quello del franchising che nell'ultimo decennio "ha visto aumentare il suo giro d'affari del 17%, con le imprese estere che hanno deciso di investire nel nostro Paese in aumento del 35,8%".

Questi i principali risultati del Rapporto 2019 di Assofranchising presentato da Confcommercio. Nel 2018, in Italia, il franchising "ha generato un giro di affari di oltre 25 miliardi di euro e ha dato lavoro a più di 200mila persone" continua lo studio spiegando che sempre lo scorso anno "sono aumentati i punti vendita delle catene che da tempo si sono consolidate al di fuori del territorio nazionale e che oggi superano i 10.800 negozi, registrando un +7,6 per cento rispetto al 2017". Ad aumentare sono anche i dati sulle insegne (+3,4 per cento), con +4,5 per cento di punti vendita, più 3,8 per cento di occupati e più 2 per cento di fatturato. Dal 2002 ad oggi "sono stati creati in Italia oltre 70mila nuovi posti di lavoro grazie proprio al franchising". Così il segretario generale di Assofranchising, Augusto Bandera, che ha aggiunto che il franchising "si afferma sempre di più in Italia come formula di successo e di investimento sicuro. Crea occupazione, crescita economica e attira i marchi stranieri per investimenti in Italia".

Anche in Basilicata il "fenomeno franchising" è in crescita con circa 700 punti vendita principalmente per servizi, abbigliamento, cura della persona. A sostenerlo è Confcommercio Imprese Italia Potenza. Aprire un'attività come affiliati di un'insegna è una strada scelta soprattutto dai giovani, che vi vedono un modo per ridurre i rischi di impresa e limitare gli investimenti: quasi il 90 per cento dei franchisee ha un'età tra i 25 e i 45 anni e uno su quattro ha meno di 35 anni. Sono donne il 36 per cento delle imprenditrici. Risultano in espansione le insegne della ristorazione e della distribuzione organizzata (soprattutto discount e mondo bio), soffrono invece le agenzie di viaggio, l'abbigliamento e i servizi per l'infanzia e i parrucchieri.

Anche questo specifico settore che vede un forte interesse da parte delle imprenditrici – sottoli-

nea Donna-Confcommercio Potenza – rispetta la situazione generale evidenziata in occasione della recente Assemblea nazionale. Le misure sinora adottate risultano insufficienti per ossigenare l'economia perché talmente inadeguate da restare nel recinto delle statistiche e perché incapaci di dare calore e fiducia alle attese di famiglie e imprese. Bisogna al contrario trasformare l'attuale ripresa in una crescita concreta e duratura, per ricucire le crescenti distanze tra il Mezzogiorno e il resto del Paese, ridurre l'area della povertà assoluta, recuperare a una degna occupazione tanti italiani che l'hanno persa o che non l'hanno mai trovata. Confcommercio inoltre annuncia una nuova iniziativa relativa alla formazione dei giovani contro la contraffazione: "Dai nostri sondaggi emerge che un consumatore su tre pensa di acquistare in modo consapevole, e che per oltre il 70 per cento dei consumatori l'acquisto di prodotti contraffatti è considerato un buon affare. Ma un buon affare per chi?"

E' questa la domanda che vogliamo portare i giovani a porsi. E la firma del protocollo con Mises e organizzazioni di categoria è per Confcommercio la dimostrazione che il nostro impegno per l'affermazione di un'economia legale risponde ad un bisogno dell'intera collettività. Il nostro progetto di educazione all'acquisto legale, fermiamo la contraffazione, che in tre anni ha già coinvolto 15 città e migliaia di studenti, così come le iniziative delle altre organizzazioni e istituzioni, che ora, metteremo a fattor comune, sono finalizzate proprio a creare più consapevolezza fra le giovani generazioni".

